

Il PCI chiede il ritiro del provvedimento-Falcucci Clientelare e pasticciaccio il decreto sulle cattedre

Valanga di critiche sul criterio seguito per ripartire migliaia di nuovi incarichi negli atenei - Duri anche PSI, PRI e PLI - Oggi l'incontro tra sindacati e ministro

ROMA — Una scelta «ottusamente burocratica e metodologicamente assurda, che in realtà nasconde operazioni clientelari e pasticci culturali». Il giudizio del PCI sul recente decreto ministeriale che ripartisce le nuove cattedre universitarie non poteva essere più netto. D'altra parte, sul decreto firmato dalla Franca Falcucci, in questi giorni si è rovesciata una vera e propria valanga di critiche, spesso durissime, anche da parte di forze che appartengono all'area governativa. La questione non è certo irrilevante, con quel decreto infatti, il ministero stabilisce numero e tipo delle nuove cattedre universitarie e la loro ripartizione nei diversi atenei. Il decreto, che riguarda in tutto 3 mila docenze, cioè mille professori ordinari e duemila «associati». Il rischio, più che evidente, è che siano assegnate spinte clientelari, con la conseguenza di calpesta una scuola-università del PCI afferma che quella ministeriale è «una ripartizione di comodo travestita da programmazione e da criteri di merito e di equità», e tutto questo conduce

ad «assurde classifiche di incremento delle aree disciplinari, quantificate in modo rigido e immotivato». Insomma, un vero e proprio colpo di mano. Il quale, peraltro, contiene una clamorosa «contraddizione». Falcucci, dice il documento, «mentre finge di programmare mille cattedre, il ministro ne ha già distribuite illegittimamente sottobanco altre 6-700». Associandosi alle critiche e

alle preoccupazioni espresse da altri forze politiche (come il PSI, il PRI e il PLI), il PCI annuncia una propria iniziativa. Una volta insediata le nuove commissioni parlamentari. Pubblicata istruzione sarà subito richiesto il ritiro del decreto Falcucci (del resto palesemente illegittimo e facilmente impugnabile in sede giurisdizionale). I criteri per la ripartizione delle cattedre, aggiunge il documento, dovranno essere decisi sulla base delle indicazioni del Consiglio universitario nazionale.

Narni, il fuoco distrugge un bosco. Ustionate due bambine

TERNI — Numerosi incendi ieri nella provincia di Terni. Quelli più gravi sono scoppiati, nel pomeriggio, a pochi chilometri da Narni, in località Madonna Scoperta ed ha interessato oltre 60 ettari di bosco. I danni sono estremamente rilevanti: oltre al patrimonio boschivo andato completamente in fumo, il fuoco ha distrutto le due casolari di campagna di un podere di proprietà di due bambine che sono rimaste, all'improvviso, accerchiate dalle fiamme. L'opera di spegnimento dell'incendio si è protratta fino a notte inoltrata ed ha visto impegnati decine e decine di uomini dei vigili del fuoco, agenti della Guardia forestale e gruppi di volontari. Il caldo opprimente (terzi Terni con i suoi 40 gradi ha fatto registrare la temperatura più alta in Italia) ha favorito in modo decisivo il propagarsi delle fiamme: ad un certo punto l'opera dell'uomo non è bastata più. Sul luogo dell'incendio si sono portati nel tardo pomeriggio un Hercules C130 e un elicottero che hanno scaricato sulle fiamme migliaia e migliaia di litri di acqua mista a sostanze ritardanti. Altro incendio a Sambroccetto dove il fuoco ha minacciato un magazzino agricolo nei pressi di un casolare dove si trovavano fusti di nafta. L'intervento dei Vigili del fuoco ha impedito che le fiamme giungessero ai fusti.

Centinaia di pacifisti alla base di Comiso Bloccati i cancelli

Fermati i camion col materiale militare - Momenti di tensione provocati dall'atteggiamento della polizia - Messaggio di Berlinguer



COMISO — Una recente manifestazione per la pace

COMISO — A centinaia, per ore e ore sotto un sole cocente, i pacifisti italiani e stranieri che partecipano all'IMAC 83 (Meeting internazionale contro i Cruise) hanno bloccato ieri fin dalla prima mattina, i quattro cancelli dell'aeroporto Magliocco di Comiso dove si sta costruendo la base che dovrebbe ospitare i nuovi missili. Insieme a loro, venuti a portare una solidarietà ed un sostegno concreto all'iniziativa, c'erano alcuni parlamentari (Gianotti, Corvisieri, Angelini, Botteri e Rossini del PCI; Crucianelli del PdUP; Ron-

«Una nuova RAI per gli anni 80» Oggi convegno del PCI a Roma

ROMA — Stamane, con inizio alle ore 10, si tiene presso il Jolly hotel il convegno promosso dal PCI sul tema: «Una nuova RAI per gli anni 80». Oltre alla relazione introduttiva, che sarà svolta dal compagno Walter Veltroni, responsabile della Sezione «Comunicazioni di massa», sono previste due relazioni: una di Giorgio Cingoli sui nuovi servizi e l'innovazione tecnologica; l'altra di Celestino Spada sul tema «La RAI: una risposta per produrre». Il convegno sarà presieduto da Aldo Tortorella e concluso da Adalberto Minucci. Saranno presenti operatori del settore ed esponenti delle forze politiche.

Arrestati dalla Digos di Milano due giovani legati ad Autonomia

MILANO — La DIGOS milanese ha arrestato l'altro ieri due giovani legati ad Autonomia, ritenuti responsabili di un attentato incendiario e del furto di due divise da commessi comunali, avvenuti nella scuola dei vigili urbani di Milano, in via Boer 7. Si tratta di Massimo Guillo, di 23 anni e Flavio Trastus di 22, il cui fermo è stato tramutato in arresto dal magistrato con le imputazioni di concorso in fabbricazione e porto di ordigno incendiario, incendio doloso e furto aggravato. La DIGOS è risalita ai due autonomi grazie ad alcuni testimoni che avevano visto salire tre persone su una Opel Rekord bianca targata Cometa la notte dell'attentato a pochi passi dall'edificio in fiamme. L'auto è di proprietà della madre di Guillo.

Al di sotto dei 18 anni: unico competente il tribunale minori

ROMA — La Corte costituzionale ha dichiarato illegittime le norme che sottraevano alla competenza del tribunale per i minorenni i procedimenti penali a carico di minori coimputati con persone maggiorenti per concorso nello stesso reato. Queste norme violano irragionevolmente il principio costituzionale dell'uguaglianza giuridica perché afferma la sentenza — in contrasto col moderno orientamento processuale volto a restringere i casi ed effetti della connessione penale e ad affidare quanto più possibile i giudizi riguardanti i minorenni, e soprattutto il recupero del minore deviante, a tribunali specializzati.

Tre mesi in galera: «rapinò» un pacchetto di sigarette

CAGLIARI — Arrestato il 13 aprile scorso con l'accusa di rapina per aver rubato un pacchetto di sigarette, un ragazzo di 22 anni che si era rifiutato di dargliene una, Roberto Muntoni, di 22 anni, di Cagliari, ha ottenuto ieri la libertà provvisoria ed è stato scarcerato.

Precipita nel burrone camion di alpini: quattordici feriti

TORINO — Quattordici alpini in servizio di leva sono rimasti feriti in un incidente che si è verificato, sulla statale del Sestriere, precipitando in una scarpata con il camion militare che li stava trasportando da Oulx ad un campo d'esercitazione nel Cuneese. L'incidente è avvenuto in località Traverso poco prima delle 7 del mattino. Il pesante mezzo è uscito di strada per cause ancora da accertare ed è rotolato per un centinaio di metri lungo il ripido pendio, al fondo del quale è giunto ormai sfasciato. I militari sono stati subito soccorsi. Una decina di essi — i più lievi — sono stati ricoverati all'ospedale di Fiumerò, mentre altri quattro (tra cui l'autista) sono stati portati in due nosocomi torinesi.

Si laurea in carcere a pieni voti detenuto di Rebibbia

ROMA — Centodieci e lode: col massimo dei voti si è laureato in lettere nel carcere di Rebibbia un giovane detenuto, condannato di recente dalla Corte d'Assise di Roma a trent'anni di reclusione per omicidio. Si chiama Salvatore Buzzi e ieri ha discusso la tesi sull'attività giornalistica dell'economista Pareto.

Si allarga lo scandalo dopo la denuncia in consiglio regionale della scomparsa dei documenti contabili

Galabria, chi è stato a rubare i conti?

I comunisti chiedono l'intervento della magistratura - Da anni non veniva presentato alcun rendiconto delle spese - Poi è arrivato il colpo di scena: «Hanno perso i registri» - Intanto le dimissioni date da un assessore del PRI mettono in crisi la giunta

Dalla nostra redazione
CATANZARO — È il punto più basso forse toccato dal magistero della verità e propria creazione che dominano nella giunta regionale della Calabria si può dire fin dal primo giorno di vita, 13 anni fa cioè: i conti consuntivi della spesa della Regione, l'atto ufficiale che consente un controllo di merito e di metodo su come vengono spesi i soldi da parte delle varie giunte regionali, non esistono più, sarebbero stati letteralmente buttati dalla finestra da alcuni funzionari. Evidentemente si pensa che risultano del modo migliore per impedire qualsiasi controllo e chiedere definitivamente una partita che poteva riservare sorprese, visto che i consiglieri regionali comunisti ormai da mesi, e in modo sempre più insistente, si sono visti sequestrare i registri contabili. A denunciare la scomparsa dei registri con i conti è stato un consigliere regionale della DC, Sergio Scarpino, che in aula (proprio mentre l'assessore repubblicano comunicava

le sue dimissioni) ha affermato che i consuntivi di spesa della Regione sono in gran parte scomparsi. «Molti documenti, le cartelle con le pezze d'appoggio per le varie uscite — ha detto Scarpino — non esistono più, sono volati dalle finestre e dai balconi della sede della giunta a Catanzaro, approfittando di manifestazioni sociali. volevano dare — ha detto il consigliere dc, che rappresenta la minoranza nel suo partito e per i suoi atteggiamenti battagliari è stato recentemente defenestrato — un colpo di scena che ha fatto cadere i funzionari della Regione che hanno buttato dai balconi i documenti». Su questi conti consuntivi però la vera battaglia, con denunce, interrogazioni e prese di posizione a raffica, la stanno conducendo da anni i comunisti. Infatti ancora prima che Scarpino rivelasse dove fossero finite le cartelle contabili, in fatti, l'assoluta pretesa del PCI in seno al collegio dei revisori dei conti, il compagno Mario Oliverio, aveva sollevato il problema. Con una lettera del 1981 Oliverio denunciava, in fatti, l'assoluta pretesa in cui si trovano a lavorare i consiglieri in questo delicato settore. «Non c'erano mezzi e strutture — dice oggi Oliverio — e quel che è peggio tutto le carte erano ammassate senza alcun ordine e senza alcuna possibilità di consultazione in uno scantinato di Palazzo Europa, la sede dei consuntivi. Molti documenti, in un fronte a qualcosa che andava al di là del semplice malgoverno e che era in atto il tentativo di impedire un controllo sulla spesa di centinaia di migliaia di lire di un'attività che giunge dal '72 ad oggi, si può ricavare poi da un solo dato: i conti consuntivi necessitano, infatti, sia dell'atto deliberativo dell'assessore regionale, che della documentazione delle spese. E' dubbio — evidentemente fondato — se è stato sempre quello che mancessero in molte delle spese sostenute sia l'uno che l'altra. In ogni caso un disordine funzionale al modo di lavorare, in fatti, in questi anni la spesa regionale, orientata, soprattutto nei settori non finalizzati, a favorire clientele e sottogoverno, si può osservare che i vari comunisti a più riprese hanno chiesto che le carte venissero catalogate per esercizio finanziari e capitoli di spesa, per poter svolgere un minimo di controllo». Ma da parte dell'esecutivo si è nichilato. Finanche il presidente democristiano del collegio dei revisori, Pasquale Barbaro, tre mesi fa si era dimesso, in fatti, l'assoluta pretesa del rappresentante del PCI verso il presidente della giunta, il socialista Bruno Dominianni, allora assessore al Bilancio — oggi deputato — il democristiano Carmelo Pajà

Ciolini il bugiardo parla sull'«Avanti!»

Torna Elio Ciolini, il super-fortista bugiardo che mai le cronache abbiano mai conosciuto. L'uomo che ha lavorato per i servizi e contro i servizi; che si è fatto intervistare da alcuni giornali per «avalarlo» tutto il contrario di tutto sul caso Gelli, sulle tangenti ENI-Petromin, sulla strage di Bologna e sui tanti altri casi clamorosi e dolorosi. Le cronache raccontano che avrebbe truffato persino alcune signore di Ginevra, riuscendo poi a farscruccare, su cauzione, con i soldi dell'ambasciata italiana e degli stessi servizi. Ciolini, insomma, è un personaggio squallido della nostra storia recente. Come è noto, anche un magistrato bolognese, ha pagato l'assalto degli inquirenti. Ora il Ciolini, squallido mestatore da sempre, trova ospitalità su tutta una intera pagina dell'«Avanti!». Il giornale socialista riprende quello che il super-fortista bugiardo, avrebbe raccontato ad un cronista svizzero della Tribune de Geneve, e che si è fatto intervistare da alcuni giornali per «avalarlo» tutto il contrario di tutto sul caso Gelli, sulle tangenti ENI-Petromin, sulla strage di Bologna e sui tanti altri casi clamorosi e dolorosi. Le cronache raccontano che avrebbe truffato persino alcune signore di Ginevra, riuscendo poi a farscruccare, su cauzione, con i soldi dell'ambasciata italiana e degli stessi servizi. Ciolini, insomma, è un personaggio squallido della nostra storia recente. Come è noto, anche un magistrato bolognese, ha pagato l'assalto degli inquirenti. Ora il Ciolini, squallido mestatore da sempre, trova ospitalità su tutta una intera pagina dell'«Avanti!».

All'opera finanza, polizia e carabinieri

Legge La Torre: tre banche siciliane sotto inchiesta

Si tratta della Banca industriale di Trapani, del Banco di credito di Canicattì, della Cassa rurale di Palma di Montechiaro

Dalla nostra redazione
PALERMO — Tre banche nel mirino degli investigatori. Gli agenti della guardia di finanza, della polizia, i carabinieri, che da ieri indagano negli uffici della Banca industriale di Trapani, del Banco di credito siciliano di Canicattì e della Cassa rurale e popolare di Palma di Montechiaro, cercano le prove della compromissione con la mafia. L'indagine è stata promossa dal prefetto De Francesco facendo leva sulla legge La Torre. Pacchi di banconote passati al vaglio, numeri di serie alla lente di ingrandimento, cassette di sicurezza spalancate: le banche, i veri santuari dell'economia siciliana, tornano ancora una volta alla ribalta, come ai tempi di Boris Giuliano e di Gaetano Costa, rispettivamente viceregente e capo della Banca industriale di Trapani, fondata dal costruttore (ex-muratore) Giuseppe Ruggirello, aveva recentemente attraversato un momento di difficoltà, quando il suo proprietario venne raggiunto da un ordine di cattura per lo scandalo della ricostruzione del Belice. Fu salvato in extremis da due istituti di credito nazionali che con le loro proposte sconfinarono la concorrenza di alcuni gruppi monopolistici

E russare è pericoloso

Otto milioni gli italiani che dormono poco e male

I risultati di un congresso internazionale sul sonno - Quanti prendono pillole contro l'insonnia - La siesta non fa bene

BOLOGNA — In Italia 8 milioni di persone hanno problemi con il sonno, più o meno gravemente: sempre nel nostro paese, abitualmente, oltre 2 milioni di persone prendono ipnotici per dormire. Questi i dati forniti nel corso del congresso internazionale sui problemi del sonno che si tiene in questi giorni a Bologna, al palazzo dei congressi. Inoltre tutti noi ci dividiamo in buoni e cattivi dormitori: si può osservare — dagli studi — che chi dorme bene sono principalmente i bambini di 3-4 anni; poi i buoni dormitori sono gli interessati, di una trattativa per l'acquisto dell'istituto da parte della Banca del Sud, con sede a Messina, e il cui controllo in parti uguali dal Banco di Sicilia e dal Santo Spirito di Torino. C'è da ricordare, infine, che alla rurale di Palma di Montechiaro alcuni mesi fa erano state accertate irregolarità amministrative dalla vigilanza della Banca d'Italia. Ma le irregolarità non avrebbero toccato la solvibilità dell'azienda, peraltro, con i suoi quattro sportelli aperti, tra le più piccole dell'isola.

Il partito

L'assemblea del gruppo dei senatori comunisti è convocata oggi, giovedì 21, alle ore 11.

Il Comitato Direttivo del gruppo comunista del Senato è convocato oggi, giovedì 21, alle ore 12.30.

SOFISER s.p.a.

PRESSO CAMERA DI COMMERCIO
PIAZZA DELLA LIBERTÀ, 4 - REGGIO EMILIA

AVVISO DI GARE

per la realizzazione del primo stralcio funzionale del Centro Nazionale di promozione e commercializzazione delle produzioni zootecniche in località Mancazzano sud di Reggio Emilia, ai sensi delle leggi 2/2/1973 n. 14 - art. 1, lettera A e 10/12/1981 n. 741:

a) LICITAZIONE PRIVATA per opere murarie ed affini relative a costruzioni diverse, fognature e sistemazioni esterne. Importo base d'asta L. 1.500.000.000.

b) APPALTI CONCORSO per:

- uno o più prefabbricati in c.a. a grande luce (luce libera m. 48, superficie di ciascun prefabbricato m. 48x120). Importo a base d'asta L. 844.000.000 - per ciascuna struttura.
- Impianti elettrici per edifici ed illuminazione esterna. Importo base d'asta L. 324.000.000.
- Impianti idro-termo-sanitari relativi ad edificio bar/ristorante. Importo base d'asta L. 82.000.000.

Le imprese interessate ad uno o più dei lavori sopra elencati, iscritte all'Albo Nazionale Costruttori presso il Ministero L.P.P. nelle varie categorie di lavori e per gli importi previsti dalla legge in relazione agli importi a base d'asta, potranno chiedere di essere invitate alle gare di cui al presente avviso entro 20 giorni dalla data di pubblicazione. La richiesta di invito non vincola la Società.

IL PRESIDENTE
Ugo Benassi

Bruno Marasà